

La recensione

Il pianista, i buoni e i cattivi

Il Pianista è un film di genere drammatico tratto dal romanzo autobiografico "Das Wunderbare" di Wladyslaw Szpilman. Szpilman era un pianista ebreo di talento vissuto a Varsavia durante il periodo dell'occupazione tedesca. Questo film racconta la sua storia vera, narrata dallo stesso Szpilman in un libro scritto subito dopo la fine della guerra. Nelle sue memorie ci sono Polacchi buoni e Polacchi cattivi, Ebrei buoni ed Ebrei cattivi, Tedeschi buoni e Tedeschi cattivi questo è uno dei motivi per cui Roman Polanski ha deciso di realizzare questo film, bellissimo ma durissimo.

Quella di Szpilman è una vera e propria odissea. Dapprima, rinchiuso nel ghetto costruito dai Tedeschi per gli ebrei di Varsavia (dietro un lungo muro di mattoni gli ebrei vivevano come reclusi) assieme alla sua famiglia, Szpilman riesce a fuggire poco prima della deportazione nei campi di concentramento dove invece finiranno altri parenti. Da questo momento in poi inizierà a vagare, nascondendosi in vuoti appartamenti dove coraggiosi polacchi davano asilo agli Ebrei

scampati alla deportazione. Dalle finestre di questi freddi rifugi solo ed impotente, assiste al massacro dei suoi amici, alle battaglie tra Tedeschi e Polacchi, fino all'arrivo dei Russi che liberano la sua città.

Gli ebrei sono in primo momento increduli, convinti di non arrivare mai alle tragiche conseguenze, poi nasce un senso di disorientamento ed una incapacità di comprendere quale debba essere l'atteggiamento giusto per cercare di salvare la propria vita e quella dei propri cari. In realtà non esiste un granello di ragione di fronte alle brutalità naziste. Queste caratteristiche le troviamo anche nel personaggio Szpilman che sembra accettare tutte le disgrazie che gli capitano con rassegnazione. Egli non può nulla di fronte alla violenza nazista. Szpilman è interpretato dall'attore americano Adrien Brady. Il pianista muore il 6 luglio del 2000 all'età di 88 anni dopo una prestigiosa carriera di concertista e compositore.

VA
San Giovanni Bosco

Mia zia star della Tv

Ho deciso di intervistare un personaggio della tv. Questo personaggio è Angela Tuccia (che è mia zia) e lavora nel programma l'Eredità condotto da Carlo Conti. Angela è di Avellino ed è molto amata dalle famiglie e dalle ragazze che vedono in lei un esempio 'buono' del mondo dello spettacolo.

D: Quello di lavorare in tv è un tuo sogno di bambina?

R: No, perché il mio sogno di bambina era di diventare un'attrice, ma sono molto contenta di lavorare in televisione.

D: Per lavorare all'Eredità hai dovuto superare molti provini?

R: Ho dovuto superare due provini ma sono stati duri perché c'erano tante ragazze.

D: Parliaci un po' della tua giornata...

R: Sì, quando lavoro mi sveglio presto, alle 9 sono già agli studi per fare le prove, ci truccano, ci pettinano. Quando siamo pronte registriamo due puntate. Finisco quasi sempre in serata.

D: A quanti anni hai cominciato?

R: Ho cominciato a 18 anni a fare le prime sfilate.

D: Quale film ti sarebbe piaciuto interpretare?

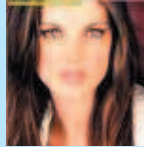
R: Una delle mie attrici preferite è Audrey Hepburn e quindi mi sarebbe piaciuto interpretare "Colazione da Tiffany".

D: Qual è stato il primo programma televisivo a cui hai partecipato?

R: E stato Veline e poi Paperissima.

D: Che desideri per il tuo futuro?

R: Vorrei realizzare il mio sogno di diventare attrice magari recitando ad Hollywood. Per ora sto studiando recitazione.



Carmine La Mattina
VB Scandone

Caravaggio, la mostra digitale

Nella mostra digitale che si è svolta alla "Casina del Principe di Avellino" le opere erano visibili su schermi che riportavano pienamente la bellezza della tela nei minimi dettagli.

Questa mostra è stata un'occasione per far rivivere l'antico edificio della "Casina del Principe" residenza di caccia dei principi Caracciolo e popolarlo di nuovo.

Michelangelo Merisi detto il Caravaggio nacque a Milano nel 1571 e morì a Porto Ercole nel 1610.

Il Caravaggio fin da giovane dimostrò un grande talento pittorico; infatti a soli 13 anni entrò a far parte della bottega di Simone Peterzano (pittore di un certo successo all'epoca), dove rimase per quattro anni.

Si trasferì poi a Venezia per conoscere da vicino l'opera dei grandi maestri del colore, Giorgione, Tiziano e Tintoretto. Dopo l'esperienza di Venezia si trasferì a Roma, dove i primi tempi furono duri e mortificanti soprattutto per colpa del suo carattere spigoloso ed aggressivo. Si trasferì poi presso la Bottega di Lorenzo Siciliano e successivamente presso quella di Antiveduto Grammatica.

Per tutta la sua vita, ebbe una condotta di vita piuttosto sregolata; infatti ebbe parecchie denunce per vari fatti di violenza nei quartieri più turbolenti della città, il che ha oltremodo alimentato la sua ispirazione. Infatti nelle sue opere raffigurava spesso fatti di sangue e di malaffare a cui era abituato, per la sua vita da strada.

Dopo Roma, Caravaggio giunse a Napoli dove rimase per circa un anno e successivamente si trasferì a Malta, dove ebbe dei problemi con la giustizia e venne rinchiuso nel carcere di S. Angelo a La Valletta, da cui riuscì incredibilmente ad evadere per rifugiarsi in Sicilia a Siracusa. Durante la sua permanenza in Sicilia si interessò molto di archeologia studiando i reperti antichi della città e dando il nome di "Orecchio di Dionigi" alla Grotta delle Latonie.

Caravaggio ha dipinto tantissimi quadri di straordinario valore. Parecchi raffigurano scene di grande forza e violenza che colpiscono lo spettatore altri invece scene di vita quotidiana; altri ancora personaggi religiosi. Comunemente tutti i personaggi sono rappresentati con il loro

aspetto reale.

La rivoluzione di Caravaggio sta nel realismo della sua opera, espressa nei soggetti dei suoi dipinti e nelle atmosfere in cui le figure vengono evidenziate dalla particolare illuminazione che, teatralmente, sottolinea i corpi che escono improvvisamente dal buio della scena. Per la realizzazione dei suoi dipinti Caravaggio nel suo studio posizionava delle lanterne in posti specifici per far sì che i modelli venissero illuminati solo in parte, lasciando il resto del corpo nel buio dell'ambiente. Spesso nei dipinti ritraeva se stesso, come nel Bacchino Malato.

Alcune delle opere più famose sono: *I Bari, Il Suonatore di Liuto, Davide e Golia, Testa di Medusa, L'incredulità di San Tommaso, il Martirio di San Matteo, la Conversione di San Paolo, la Decollazione di San Giovanni Battista, Sette Opere della Misericordia, Cena in Emmaus.*

Stella De Angelis Giulia Festa
VB "U. Nobile"

Il giornalino si può scaricare al sito www.avellinoquinto.it e mail: avee00500b@istruzione.it.

Tutti possono collaborare. proponete i vostri articoli ai redattori

Noi e il mondo

Bimestrale del 5° Circolo "G. Palatucci" di Avellino

a cura degli alunni delle Scuole Primarie

"F. Scandone" di Via Scandone, Umberto Nobile di Via D'Agostino, Madre Teresa di Calcutta di Via Piave e San Giovanni Bosco di Capriaglia.

Numero II Anno IV Aprile 2009 - Distribuzione gratuita

Le figlie di Obama? Sono bambole

La famiglia più gettonata d'America e dintorni

Michelle Lavaughn Obama, il cui cognome da nubile è Robinson, è nata a Chicago il 17/01/64. Avvocato statunitense, è la moglie del 44° Presidente degli USA, Barack Obama. E' stata la prima donna afro-americana a diventare "first lady". E' nata e cresciuta nel South Side di Chicago e si è laureata alla Princeton University e alla Harvard L. S. Dopo aver completato la propria formazione, è tornata a Chicago dove ha lavorato come avvocato associato nella società



Nell'immagine, Barack da piccolo, in azione

di rappresentanze legali Sidley Austin, in seguito è stata membro dello staff del sindaco di Chicago, Richard McDaley, ed ha lavorato per il Medical Center University of Chicago. Michelle, come le sue figlie è molto brava ad usare l'Hula-hop, un attrezzo di plastica di forma circolare che bisogna far ruotare costantemente attorno al

bacino. Michelle, spesso indossa abiti di stilisti americani come Calvin Klaine, Oscar de la Renta e anche di stilisti meno conosciuti. Spesso, Michelle si lamenta perché il marito di notte russa. La nuova famiglia presidenziale, fino al momento di entrare nella Casa Bianca, è stata una felice famiglia americana uguale a milioni di altre. Due

Sport e benessere

La vita è più bella se vissuta in modo sano. Piccoli consigli per mantenersi in forma. Come tutti voi sapete, lo sport è una cosa fondamentale nella vita di tutti, ma c'è chi pensa che serva solo per togliere qualche chilo ed avere un bell'addome a tartaruga. Assolutamente no! Lo sport aiuta a mantenere in forma il nostro corpo e la nostra mente. Anche senza praticare calcio, nuoto o danza basta una mezz'oretta di passeggiata al giorno a passo svelto e dopo un po' di tempo ci si potrà sentire ugualmente in forma. Se non si facesse sport, saremmo tutti più stanchi, affaticati e svogliati; per questo spero che seguirete i miei consigli e comincerete a tirare qualche calcio ad un pallone, a passeggiare, oppure, a fare qualche nuotata in piscina. Non dimenticate: "mens sana in corpore sano".

Monica Lanzetta V C Scandone

La lettera

Cara Gelmini...

Caro Ministro, da un po' di tempo avevo deciso di scriverti, perché ho saputo che dal prossimo anno hai deciso che ci sarà il maestro unico alla Scuola Primaria, Allora mi sono detto: "Il maestro unico, che disperazione, sarà solo lui a sentire il nostro chiasso! E se verrà il maestro unico, gli altri dove andranno? Non mi va di pensare che rimarranno senza sede... E poi non potrei più trascorrere le ore con tutti i miei insegnanti, a cui voglio molto bene. Allora pensaci ancora un po' su. Spero che mi ascolterai. Infine ti volevo dire che Maria Stella è un bellissimo nome

Ti salutiamo

III A

Madre Teresa di Calcutta

Marco Guerriero V
C Scandone

I voti in pagella e i sassolini di Pollicino

Ritorniamo volentieri sulla "novità" del voto in decimi, di cui avevamo dato una prima notizia nel numero di dicembre, per esprimere qualche ulteriore considerazione sul tema della valutazione. Non vogliamo entrare nei tecnicismi, distinguendo ad esempio tra valutazione formativa e sommativa o tra quella in itinere e quella finale, ma rendere semplicemente l'idea di quello che significa la valutazione nella scuola, qualunque sia il modo in cui venga espressa, voto o giudizio che sia. Valutare significa essenzialmente monitorare e registrare i progressi di ciascun alunno, verificare non tanto e non solo le conoscenze acquisite, ma soprattutto le abilità

sviluppate e le competenze raggiunte. Chi di noi accetterebbe di viaggiare in un'automobile dai finestrini oscurati, senza poter verificare la strada in cui si sta procedendo, con il rischio di trovarsi a Milano anziché a Venezia dove invece si era diretti? Anche nella scuola si ha necessità di verificare il percorso per correggerlo. Tutti noi, in un modo o nell'altro, siamo chiamati, com'è giusto che sia, ad un consuntivo delle nostre azioni. Anche gli alunni, attraverso una valutazione equa e trasparente, devono poter avere consapevolezza del percorso compiuto e di quello che resta loro ancora da compiere: credo che rispettare davvero

i nostri ragazzi significhi anche riconoscerne loro il diritto (e non la punizione!) di essere informati sui risultati del proprio percorso di apprendimento e di maturazione. Il Pollicino della fiaba di Perrault segnava con i sassolini la strada per tornare a casa, allo stesso modo noi segniamo il percorso attraverso la valutazione, ma affinché ogni Pollicino, guardando i propri sassolini, sappia tornare a casa, ma anche andare sempre più lontano, nella scuola e nella vita.

Cinthia Buonopane
dirigente scolastico
V Circolo "G.Palatucci"

Perché di solito i cibi che ci piacciono non fanno molto bene e quelli che non ci piacciono fanno bene?! Il segreto sta nel mangiare di tutto un po'. Noi abbiamo provato a descrivere alcuni cibi con dati sensoriali.

Io adoro la banana perché è buonissima, anzi squisita, quando è matura al punto giusto, con la buccia liscia e vellutata, color giallo caldo e la polpa morbida che si scioglie in bocca quando la mastico. - Lidia -

Quando c'è una festa quello che mi piace mangiare e che preferisco più di tutto sono le patatine. Ne mangerei sempre tantissime, anche se so che fanno male. Hanno un sapore gradevole, stuzzicante, leggermente salato e quando le mastico mi piace la loro fragranza. Un agrume che invece non mi piace è il limone, ha un sapore aspro e forte, acido e un po' amaro. Non lo mangio più da molto tempo, ma ricordo ancora il suo sapore acidulo e sgradevole! - Ennio -

La merendina che preferisco sono i salatini, perché sono croccanti, salati, leggeri, gustosi e fragranti. Sono uno spuntino leggero e veloce. - Renato -

A volte quando torno da scuola ed entro nel palazzo, sento un odore nauseante! Quando arrivo alla porta mi accorgo che quella

I gusti sono gusti

A me piace...

puzza proviene da casa mia e alla mamma che mi viene ad aprire chiedo se per caso ha cucinato la pasta con i cavolfiori. Io non la mangerò di certo! Al suo pessimo odore si aggiungerebbe un gusto orribile. - Francesca B. -

Il mio dolce preferito è la torta di fragole: anche se molto calorica, è squisita e gustosa; le fragole poi la rendono più dolce e fresca, la crema è vellutata e prelibata e il pan di Spagna soffice e morbidissimo. Il cibo che non mi piace è il pesce: è pieno di spine, ha un odore sgradevole e un sapore disgustoso; se ci metto il limone diventa anche acido e aspro; non mi piace proprio!!! - Benedetta.

A me piace la pizza con il salame e quando mio padre la compra sento il suo profumo delizioso. La tocco, è calda e morbida. La mangio, è saporita, anche se un po' piccante; sento pizzicarmi la lingua ma la gusto fino all'ultimo pezzetto. Non mi piace il fegato, è compatto, di color rosso scuro, quando è crudo, che poi diventa marrone intenso

quando è cotto. Il suo sapore è gradevole e quando lo mangio è molle in bocca. Il suo odore è disgustoso, soprattutto quando è preparato con le cipolle. - Paolo -

A me piace tutto da mangiare, ma ho dei nemici: i piselli! Io sono fortunata ad avere del cibo, perché si sono dei bambini che non ce l'hanno, però i piselli, per me, sono disgustosi. - Claudia -

Le lasagne sono nutrienti e costituiscono un pasto unico e completo, ma io le preferisco soprattutto perché, appena pronte, sono fumanti, calde, deliziose, soffici; il solo pensiero mi fa venire l'acquolina in bocca, perché la mia mamma le fa così buone, ma così buone, che quasi quasi me le farei fare a colazione, a pranzo, e a cena! Le verdure non mi piacciono, invece, perché hanno un retrogusto amarognolo, né crude né cotte, specialmente la cicoria, anche se bisogna mangiarle. - Francesca D. -

La pizza Margherita ha un gusto semplicemente squisito. E' stata creata da un pizzaiolo napoletano in onore della regina Margherita, dalla quale ha preso il nome. La regina dopo averla assaggiata disse che non aveva mai mangiato un cibo così buono. - Armando -

Classi III A-B
Madre Teresa di Calcutta

Cibi scaduti che scandalo

In Italia, ed anche in Campania e nella provincia di Avellino, nell'ultimo periodo sono state ritrovate numerose quantità di cibi scaduti. In Irpinia, infatti, sono stati fatti controlli sui cibi e la loro scadenza, nei depositi, in supermarket, ristoranti e pizzerie. La sera dello scorso Natale, addirittura, i carabinieri sequestrarono cibi scaduti che dovevano servire per il cenone in piazza. C'erano anche pomodori in scatola che dovevano essere usati per preparare le pizze, ma erano scaduti da oltre dieci anni. Ritrovate anche delle melanzane sott'olio con muffa, formaggio e yogurt scaduti e olio conservato in modo non corretto.

I carabinieri hanno scoperto etichette contraffatte, cioè la data veniva rifatta a penna o ristampata. Oppure le etichette con la data di scadenza venivano falsificate, cioè rifatte nuove in tipografia e poi rimesse sulle confezioni per essere vendute. La data di scadenza su un

alimento è importante per le persone che comprano: così si regolano per poter consumare quel cibo o quella bevanda senza rischi per la loro salute. Un fatto che ha impressionato tutto l'Irpinia è stato il ritrovamento in alcune salumerie e supermarket della zona di Ariano di merendine per bambini messe in commercio oltre la data di scadenza.

Lo scopo delle falsificazioni è guadagnare sempre di più. Ma falsificare è un reato ed anche truffare. Per questo motivo i truffatori sono stati denunciati e saranno processati davanti ad un giudice.

La merce sequestrata viene distrutta perché ormai è dannosa alla salute.

I carabinieri che operano questi sequestri hanno un nome particolare, cioè N.A.S., che significa Nucleo Anti Sostituzioni.

Flavia Balestra
VA "U. Nobile"

Attualità

Attualità

Anidride carbonica, come ridurre la produzione Aria e CO2: qui soffoca

Le attività umane creano anidride carbonica (CO2), una delle varie origini dell'effetto serra nell'atmosfera. L'innalzamento dei gas serra sta provocando un riscaldamento globale del pianeta, che potrebbe diventare critico nei prossimi anni con pesanti conseguenze sull'ecosistema. Per questo motivo è nato il Protocollo di Kyoto, che impegna tutti i Paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione (i paesi dell'Est Europeo), a diminuire complessivamente del 5% dall'anno 2008 al 2012 le emissioni prodotte dalle attività umane dei gas serra rispetto a quelle del 1990.

Si possono fare degli interventi diretti: diversificare le fonti energetiche impiegate e promuovere un abbattimento delle emissioni prodotte in eccesso. Questi interventi vedono misure di riduzione dei consumi di energia primaria (utilizzo di tecnologie di buona efficacia, il risparmio elettrico, fonti rinnovabili, ecc.), uso soste-

nibile dei materiali (utilizzo di materiali riciclati, uso razionale di carta, CD-ROM, ecc.), moderare l'uso dei mezzi di trasporto (promozione dell'uso dei mezzi pubblici, carpooling, scelta di carburanti più ecologici, ecc.). L'analisi delle emissioni è il primo passo da effettuare per iniziare il percorso di neutralizzazione.

Dopotutto, però, l'anidride carbonica è importante per tutti gli organismi viventi, circola continuamente nell'ecosistema. Le piante lo sfruttano per la fotosintesi, passa agli animali per mezzo dell'alimentazione e, attraverso la respirazione viene espulsa. Per mezzo delle piante e degli animali l'anidride carbonica viene livellata, ma sono le industrie che ne producono in eccesso.

Marco Tirone
V C U. Nobile

Dove si ricicla

I rifiuti sono oro

Irpinia Recupero di Atripalda, azienda specializzata nella gestione di rifiuti speciali e recuperabili, nasce nel 1996 su iniziativa della famiglia Pastore, attiva nel campo già dagli anni '30. Si giunge presto alla lavorazione completa dei rifiuti grazie ad un'alta meccanizzazione delle fasi operative. Una crescita inarrestabile quella dell'Irpinia Recupero che ha fatto del recupero e della trasformazione dei cosiddetti materiali "non più utili" la propria missione aziendale.

In pratica all'Irpinia Recupero vengono trattati materiali non tossici, carta, plastica, legno, ferro. Questi materiali sono raccolti per essere lavorati e quindi destinati alle aziende di riferimento. La lavorazione consiste nella trasformazione o riduzione di volume dei materiali.

Questi, una volta ridotti,

sono destinati alle acciaierie, fonderie, cartiere e aziende di recupero del legno e sono trasportati verso gli impianti di smaltimento presenti in Campania, Umbria, Abruzzo, Puglia.

L'Irpinia Recupero è una piattaforma di recupero riconosciuta dai diversi Consorzi che hanno la funzione pubblica di gestire la raccolta e il riciclo dei rifiuti: Rilegno, Comieco e Corepla, che suggellano un riconoscimento dell'impegno profuso e della professionalità raggiunta. Partecipa, inoltre, al Progetto Campania Pulita promosso, negli ultimi mesi, dal Governo Italiano per incentivare la Raccolta Differenziata attraverso una postazione di riferimento. La lavorazione consiste nella trasformazione o riduzione di volume dei materiali.

Chiara Pastore
VA "F. Scandone"

Sovrappeso e obesità

Oggi, il sovrappeso è uno dei problemi più diffusi nei paesi

Il suo nome è IMC (Indice di Massa Corporea) e viene spesso utilizzato da medici ed altri professionisti del settore sanitario. L'applicazione di questo metodo ha evidenziato che il sovrappeso e l'obesità stanno aumentando in tutto il mondo sia tra i bambini che tra gli adulti. Degli studi scientifici del settore hanno evidenziato che tali problemi possono dipendere da molte cause come la predisposizione ereditaria, fattori ambientali, invecchiamento, stress e farmaci. Tuttavia un'alimentazione povera di grassi ed una certa attività fisica incidono notevolmente sul manifestarsi di tali patologie. Perciò, per evitare un eccesso di peso, diventa importante avere un corretto stile di vita.

con un alto reddito.

Quando un eccesso di sovrappeso porta all'obesità possono sorgere molte malattie cardiache, respiratorie, pressione alta e alcune forme di cancro e tutte queste possono portare ad una morte precoce. Diventa, quindi, fondamentale per le persone capire il proprio peso forma. Ciò è possibile grazie all'uso di un metodo molto semplice che tiene conto del rapporto tra peso ed altezza.

Affinché ciò sia possibile è necessaria la partecipazione attiva e responsabile di gruppi diversi tra cui gli organi governativi competenti, i professionisti del settore sanitario, l'industria alimentare, la pubblicità ed i consumatori.

Domenico Longobardi
VA U. Nobile

Nell'illustrazione, una famiglia abbondante in un quadro del pittore Botero

La lettera di Roberta premiata a Benevento

Il 7 febbraio 2009, noi alunni della 5^a C siamo andati a Benevento e precisamente al teatro San Marco, in via Traiano, per assistere alla premiazione della nostra compagna Roberta Caliendo, che è arrivata decima al concorso "Scrivi una lettera a Babbo Natale", promosso dal quotidiano "Il Sannio" nelle scuole elementari delle province di Avellino e Benevento. Ci hanno accompagnato alcuni dei nostri genitori e la nostra maestra di italiano, Isa Carotenuto. E' stata lei, infatti, ad invogliarci a partecipare a questo concorso. All'ingresso del teatro ci hanno consegnato una copia dell'edizione speciale de "Il Sannio Oggi" nella quale sono riportate le letterine vincitrici del concorso e altre letterine fuori concorso.

Roberta, entusiasta, felice ed emozionata, con un bel mazzo di fiori sul braccio, come le stars, è entrata nella sala seguita da tutti noi, dai nostri genitori e dalla maestra. I premiati sono stati in tutto ventotto. Noi, dopo esserci seduti nei posti più in alto, in galleria, per vedere meglio, subito, abbiamo aperto le nostre merende, anche se era proibito, e le abbiamo divorate in un sol boccone dalla fame.

Dopo una mezz'ora circa, è iniziata la manifestazione. Per prima cosa il conduttore ci ha presentato la giuria che aveva valutato le migliaia di letterine arrivate al concorso ed



il suo presidente Luca Colasanto, fondatore del giornale "Il Sannio", che ha promosso l'iniziativa, nonché nipote del sacerdote missionario a cui è intitolato il concorso. Roberta è stata tra le prime ad essere premiata, supportata dal nostro tifo e dai cartelloni creati dai miei compagni. Il suo premio consisteva in un attestato di partecipazione al concorso, una targa d'argento con sopra inciso il suo nome e l'abbonamento per un anno al quotidiano "Il Sannio". Roberta si è molto compiaciuta di sé stessa e dell'ammirazione di tutti noi compagni. Io mi sono divertita tantissimo e questa esperienza mi ha anche fatto capire quanto sia importante per noi, che abbiamo tutto o quasi dalla vita, pensare ai bambini meno fortunati.

Benedetta Spagnuolo
V C "U. Nobile"

FRANCESE CHE PASSIONE

Un corso di lingua francese fra i progetti pomeridiani. Il progetto è denominato "Le français, c'est amusant", ed è tenuto dall'insegnante Isa Carotenuto, specializzata in questa lingua straniera. Gli incontri, da 16 gennaio 2009, si svolgono in via O.D'Agostino, ma vi partecipano alunni provenienti dalle quinte di tutto il Circolo. Noi eravamo un po' titubanti e timorosi, nell'affrontare questa nuova lingua. Ma subito ci siamo rassicurati quando, insieme alla maestra, abbiamo cominciato a scoprire le tante parole di origine francese che usiamo normalmente. E' stata una gara entusiasmante a chi ne scopriva di più e a chi portava, in seguito, immagini, ritagliate da giornali, che rappresentavano quelle parole, con cui poi, abbiamo creato un cartellone. Ci siamo così resi conto che, in realtà, senza saperlo, conoscevamo già molte parole francesi: "Tu parle déjà français", come titola il nostro cartellone. Nel secondo incontro abbiamo conosciuto JoJo, il protagonista del nostro libro, un simpatico ragazzino francese protagonista di varie vicende molto divertenti. Ascoltando i loro dialoghi su CD registrati da bambini di madre lingua, impariamo la pronuncia esatta. Inoltre impariamo a recitare filastrocche (Comptines); a cantare canzoncine; a fare giochi di ruolo. I nostri genitori si sono meravigliati di quanto abbiamo già imparato in così pochi incontri. Per noi frequentare queste lezioni è un'esperienza unica per poter capire ed esprimerci meglio quando viaggiamo e per arrivare alle medie più preparati.

Andrea Razza V C
Fiorina Rizzo
V B "U. Nobile"

Antonietta, che avrebbe votato Obama

La mamma di Teresa si chiama Antonietta Iommazzo ed è nata a Weehaken nel New Jersey, poiché i suoi genitori si sono dovuti trasferire lì per problemi di salute della mamma. Ora, purtroppo, la madre non c'è più ma, il padre Serafino e il fratello Antonio vivono in Florida, un paese dell'America del sud. Antonietta Iommazzo è fornita di un doppio passaporto e, quindi, può votare sia in Italia che in America.

Lei ha anche votato per la recente elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti. Quando ha saputo che aveva vinto Barack Obama ha pianto per la felicità, perché pensava fosse stato un grande passo in avanti per l'America nella lotta contro il razzismo. Obama è un uomo di grande cuore e Antonietta spera che sia coerente con ciò che era il suo programma elettorale. In effetti, il nuovo presidente ha già aiutato molte persone in difficoltà, infatti, ora chi è malato e non è in grado di sostenere le spese delle cure mediche potrà essere ospitato in un qualsiasi ospedale. Sia gli italiani che gli americani sono soddisfatti di avere a capo degli Stati Uniti d'America un presidente afroamericano e sperano che con lui ritorni la pace tra i popoli in tutto il mondo.

Sara Carbone V C Scandone



Giovane e di colore, il presidente della speranza Yes, we can con il nostro super Barack

Barack Obama (Barack Hussein Obama II) è nato a Honolulu il 4 agosto 1961 ed è ora il 44° presidente degli Stati Uniti. Si è insediato ufficialmente il 20 gennaio 2009. È stato il più giovane senatore dell'Illinois, carica da cui si è dimesso per affrontare il mandato presidenziale. Ma la cosa più importante che lo ha reso famoso è il fatto che è il primo presidente americano nero della storia.

Dopo un lungo testa a testa ha battuto Hillary Clinton alle primarie del Partito Democratico e nella corsa alla Casa Bianca ha battuto il rivale repubblicano McCain. Lo slogan della sua campagna elettorale, che ha fatto il giro del mondo, è stato "Yes, we can!" (Sì, noi possiamo). Obama nacque dalla relazione di due studenti universitari. Due anni dopo la sua nascita i genitori si separarono. Il padre morì in un incidente d'auto mentre la madre si risposò ed ebbe una nuova figlia. Da ragazzo Obama provò la cocaina e la marijuana. Alla Columbia University si laureò in Scienze

Politiche con una specializzazione in relazioni internazionali. In seguito si trasferì a Chicago e lì si impegnò nelle chiese dei quartieri poveri del South Side. Obama conobbe Michelle nel

1988 quando lasciò Chicago per continuare gli studi di giurisprudenza ad Harvard. Michelle era un avvocato e anche Obama lo divenne ma senza esercitare la professione; la sposò nel 1992 ed ebbe con lei due figlie. Tornato a Chicago lavorò per difendere i diritti del popolo e insegnò diritto costituzionale dal 1993. Nel 1996 fu eletto al Senato dell'Illinois e rinvestì importanti incarichi nel settore della Sanità pubblica promuovendo molte leggi a favore delle classi più povere. Il 10 febbraio 2007 Obama ha annunciato la sua candidatura alla presidenza.

Il 20 gennaio 2009 è diventato ufficialmente il presidente degli Stati Uniti.

Paolo Urciuoli
VB "U. Nobile"



SOS SRI LANKA E MERCOGLIANO RISPONDE



Oggi abbiamo intervistato un parroco di nome Don Giuseppe Iasso, lui è il parroco di Mercogliano.

Ogni anno si reca in Sri Lanka in un povero villaggio dove non esistono servizi igienici, la gente non mangia, vive in capanne, dormono su materassi fatte con fibre di noci di cocco e le coperte sono un insieme di foglie; l'unica fonte d'acqua è un pozzo che deve bastare per tutti.

Da quando Don Giuseppe è arrivato lì tutto è cambiato. Ci ha raccontato che quando è arrivato lì con suo fratello ha regalato a tutti i bambini le caramelle, e loro si sono buttati per prenderle come se non avessero mai toccato cibo.

Don Giuseppe con l'aiuto di tante persone ha costruito le prime 60 case, come le nostre, una scuola, un ospedale, una Chiesa con una statua di Gesù crocifisso.

Ancora ci ha raccontato di come ha aiutato un ragazzo di 18 anni che qualche tempo prima in un incidente sul treno ha perso braccia e piedi e adesso sa lavorare al computer e sa scrivere benissimo. Don Giuseppe continuerà ad aiutare il villaggio e tutti i suoi abitanti perché anche loro possano guardare al futuro. Anche noi bambini a volte dobbiamo soffermarci a pensare alle persone che soffrono e prendere esempio da Don Giuseppe.

Carmine La Mattina
V B "Scandone"

Quanti ministri a parlare dei problemi del Paese

IL GOVERNO AD AVELLINO

Lunedì 2 febbraio 2009 alle ore 16.00, presso il teatro "Carlo Gesualdo", sono intervenuti alcuni Ministri del Governo in carica per un incontro con i cittadini di Avellino, definito "Governo Incontra". Analoghe riunioni sono state tenute in precedenza in altre città ed hanno lo scopo di informare i cittadini sulle iniziative ed attività del Governo; altri incontri saranno tenuti successivamente in altre città. A presiedere la riunione è stato il Ministro Gianfranco Rotondi e la circostanza ha assunto un valore speciale per Avellino in quanto il Ministro Rotondi è avellinese. Nel corso della riunione, che ha richiamato molta gente, i Ministri e Sottosegretari di Stato intervenuti hanno riferito su alcune delle attività fin qui svolte dal Governo nei vari settori di intervento, richiamando molti provvedimenti, anche di natura legislativa, fin qui emanati.

Shoa, per non dimenticare

Il giorno della memoria

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, si ricorda la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz. In esso, ma anche in tanti altri, sono stati deportati milioni di ebrei, zingari, omosessuali, persone di colore... Tra questi c'erano anche tantissimi bambini innocenti che dovevano dormire su pavimenti sporchi di fango e tra animali portatori di malattie.

I bambini morivano nelle camere a gas, nelle quali entravano convinti di andare a fare la doccia. Poi i loro corpi, venivano messi nei forni crematori e, dalle loro ceneri, si ricavava il sapone.

Alcuni deportati sono riusciti a sfuggire a quello sterminio atroce e hanno informato tutti di quello che era successo loro.

Alcuni bambini che prima di essere deportati nei campi di concentramento, sono stati nella fortezza di "Terezin", hanno scritto poesie e fatto disegni per esprimere il loro disagio e la loro sofferenza.

Di una bambina ebrea, Anna Frank, che è restata nascosta per due anni in una soffitta, è stato ritrovato il diario, che poi è diventato un libro.

Oggi si impegnano tutti per ricordare quei crimini commessi, perché non si ripetano cose simili. Sono stati fatti film; sono stati scritti libri; si intervistano i sopravvissuti; se ne parla nelle scuole.

Le persone che non scrivono libri, né fanno film, per ricordare scendono in piazza e partecipano a manifestazioni. Anche in alcune scuole si organizzano manifestazioni o dibattiti. In una scuola superiore di Avellino, l'"Istituto Tecnico Agrario", gli alunni si sono dedicati ad un progetto terminato con la proiezione di alcuni DVD, da loro realizzati, che raccolgono le testimonianze di persone della nostra città che hanno preso parte alla Seconda Guerra Mondiale e che ricordano perfettamente l'orrore di quegli anni. È molto importante che sia stata istituita questa giornata, perché solo con la memoria possiamo evitare di commettere nuovamente un crimine così e di far morire gente innocente.

Chiara Filippone VC
"U. Nobile"

Sono stati seguiti con molto interesse, oltre alla introduzione del Ministro Rotondi, i discorsi del Ministro Carfagna, che è di Salerno, e del Ministro Maroni, che si è soffermato in particolare sulle iniziative del Governo per combattere la criminalità organizzata, purtroppo molto diffusa nel Mezzogiorno d'Italia, immigrazione clandestina, che ha provocato di recente in Italia molte discussioni ed accese polemiche, e sulla riforma dell'organizzazione degli Enti Locali (Regioni, Province, e Comuni).

L'incontro è stato seguito con molta attenzione dai presenti e si può considerare opportuno ed utile perché serve ad avvicinare i cittadini all'attività del Governo, dando ad essi la possibilità di rappresentare le esigenze della propria comunità locale.

Marco Tirone
V C "U. Nobile"

CHE RIVOLUZIONE IN PISCINA CON LA CLASSE

17/02/09 Risveglio: per la prima volta nella mia vita, quando mamma disse di svegliarmi perché era tardi, io non risposi: - Dai, oggi non vado a scuola.

Mamma capì che era una giornata rivoluzionaria. Feci tutte le cose che faccio ogni mattina con un'innaturale velocità. Scuola: tutto eccitato entrai e per tutte le tre ore (come tutti i miei compagni) pensavo solo alla piscina. Quando arrivò il pullman non sapevo cosa fare: ero eccitato, entusiasta, preoccupato (quest'ultimo sentimento si rafforzò anche perché i miei compagni mi presero in giro per il fatto che non sapevo nuotare), insomma tutte le emozioni immaginabili.

Piscina: arrivati lì, andammo negli spogliatoi. Mentre mi stavo cambiando, un istruttore disse: - Chi è il figlio di Enzo? Risposi: - Sono io! Mi disse che era un amico di papà.

Ora ero ancora più preoccupato. Papà è stato l'istruttore di tanta gente e per lui il nuoto, insieme alla musica, è il suo hobby preferito, mentre io preferisco il calcio. Quindi immaginai che si aspettasse chissà cosa da me ed io, convinto di non saper nuotare, non volevo assolutamente far fare brutta figura a papà.

Il mio orgoglio cresceva come la mia preoccupazione.

Dopo aver fatto qualche esercizio di riscaldamento e una mini doccia andammo in acqua. Gli istruttori, dopo aver constatato le nostre abilità nel nuoto, ci assegnarono le corsie: io fui inserito nella seconda corsia. Credevo che nella mia corsia ci fossero quelli più "scarsi". Quando venni a sapere che più andavi avanti e più eri bravo, rimasi talmente sorpreso che quasi quasi non sentii l'istruttore che mi diceva che ero stato promosso nella terza corsia. Era bello essere tra i più bravi!!! So nuotare e ne sono convinto.

Domenico Festa
Classe IV Madre Teresa di Calcutta

Il futuro è... Maestre cyborg



Io immagino il mondo del futuro tutto tecnologico. Le automobili volanti, case altissime, lavagne tecnologiche, maestre cyborg e quaderni che scrivono automaticamente.

Però sarebbe un fatto positivo? Sicuramente no! L'uomo fin dalla preistoria ha inventato macchine sempre più sofisticate secondo il suo bisogno fino ad arrivare in quest'epoca, ma adesso se il nostro mondo è popolato dalla tecnologia che inventeremo più? Poi le macchine non hanno sentimenti umani, mentre l'uomo sì!

I bambini di oggi non saranno più i bambini del futuro perché non avranno più contatti umani e prenderanno tutto alla leggera.

Certamente un mondo tecnologico è un mondo più semplice e autonomo, ma porta l'uomo a non avere più lavoro, perché anche l'uomo deve avere le sue responsabilità e il suo modo di vivere altrimenti diventa schiavo della macchina.

L'uomo deve ricordare che il modo migliore di vivere è quello in cui si esprimono forti sentimenti ed emozioni sincere con un uso adeguato e moderato della tecnologia.

Giampio Rinaldi
V C Scandone"

San Giovanni Bosco/ Un tuffo nel passato...perchè ritorni A Capriglia rivogliamo la Zeza

Fino a qualche anno fa il Carnevale a Capriglia Irpina si festeggiava anche rappresentando per le strade del paese e di altri paesi vicini la famosa "ZEZA". I personaggi principali erano: Pulcinella, sua moglie Zeza, diminutivo di Lucrezia e da cui derivava il nome dell'intera rappresentazione, la loro figlia Vicenzella e don Nicola, pretendente della mano di Vicenzella.

Anche i personaggi femminili venivano interpretati da uomini travestiti da donne e per questo molto ridicoli. La rappresentazione, in alcune parti cantata e in altre recitata, era accompagnata da suonatori di tamburello, tromba e fisarmonica, dal ballo "o Intreccio" e da vari personaggi, come cacciatori e pacchiane. Si narravano le vicende di Pulcinella, padre tanto geloso della figlia che non voleva farla sposare, al contrario della moglie Zeza, donna furba e ruffiana, che faceva in modo che Vicenzella si incontrasse e

scambiasse la promessa di matrimonio con don Nicola, dottore in legge.

Uno dei personaggi, inoltre, di tanto in tanto, appoggiava una lunga scala di legno alle finestre delle abitazioni, invitando le persone che vi si affacciavano a donare una piccola offerta in cambio dei fiori, contenuti nella ciotolina ben sistemata alla sommità della scala.

Tutte le persone che abbiamo intervistato, ci hanno raccontato con autentico entusiasmo che la rappresentazione della "Zeza" portava, in tutto il paese e in quelli vicini, tanta allegria e spensieratezza, oltre ad essere una buona occasione per stare tutti insieme. Come mai, allora, quest'usanza si è perduta?

Classe V A
San Giovanni Bosco

Girandole di Carnevale, ricetta difficilissima!!!

Ingredienti: 210 gr di farina, 150 gr di burro, 2 uova, 1 cucchiaino di zucchero, 10 gr di lievito di birra, 40 gr di zucchero a velo, olio quanto basta, sale. Preparazione: Sbriciolate il lievito in una terrina e stemperatelo con 2 cucchiaini di acqua tiepida. Setacciatevi sopra circa 50 gr. di farina e lavorate gli ingredienti fino a formare una pasta soffice. Formate un panetto e mettetelo a lievitare. Disponete a fontana, sulla spianatoia, la rimanente farina; rompetevi 2 uova, aggiungete un pizzico di sale e lo zucchero. Lavorate energicamente gli ingredienti con le mani, tirando ripetutamente la pasta e sbattendola sul piano di lavoro. Dopo 10 minuti aggiungete 150 gr di burro e il lievito. Fatela riposare per almeno tre ore. Riprendete la pasta, lavoratela e poi in frigorifero per 24 ore. Tirate la pasta a forma di cilindro di un centimetro. Fatene pezzi di 10 cm. circa e altri di 15cm. e formate delle ciambelle e dei nodi. Fate friggere le girandole. Spolverizzatele con zucchero a velo e servitele.



Nella pagina, rare foto della Zeza di Capriglia



In Italia E a Venezia si festeggia così

Il Carnevale di Venezia è bellissimo e molto particolare: piace a tutti grandi, piccoli, alle persone mascherate e a quelle non mascherate. Ci sono vestiti sfarzosi o semplici che non rappresentano nulla ma che mostrano l'allegria del Carnevale, perché sono molto fantasiosi e colorati, altri, invece, sono elegantissimi e molto composti, questi ultimi riproducono costumi settecenteschi, come dame e cavalieri, e partecipano a diverse gare e sfilate. La gente può avvicinarsi a queste maschere e fare loro le foto.

Chi non si maschera si diverte lo stesso perché può ballare per strada o può assistere a tantissimi spettacoli, chi vuole può mettere una maschera sul viso o un cappello strano sulla testa o un mantello divertendosi a camminare e a lanciare coriandoli, per i calli, cioè i vicioletti di Venezia.

La maschera tipica di carta pesta bianca fu realizzata per la prima volta nel 700 ed è larga sul mento per permettere di bere il vino, inoltre ci sono mantelli e cappelli a tre punte che si chiamano tricorno. Maschere, mantelli e cappelli delle donne sono coloratissimi, ricoperti di piume, paillettes e altre cose luccicanti. Per strada si può assistere a molti spettacoli, tutti i giorni a tutte le ore in ogni piazza che in veneziano è chiamata "Calle".

Per i bambini c'è un'intera piazza dove si tengono spettacoli, balli, giostre, gare e se qualcuno non ha il costume gli animatori glielo confezionano con carta e trucchi.

Gaia Petrosino, Benvenuto Esposito VA
"Scandone"
Valentina Pacifico V B "Scandone"

Buon compleanno fumetti e cartoni

Quest'anno sono molti i personaggi famosi dei cartoni animati che compiono il loro anniversario. Compie 10 anni Spongebob, la celebre spugna parlante ideata dal biologo marino Stephen Hillenburg. Per l'occasione, durante un festival cinematografico che si è svolto nel mese di gennaio negli U.S.A., è stato presentato un episodio inedito dal titolo: "La grande onda". Hanno da poco festeggiato i 20 anni sullo schermo di Simpson, la famiglia più famosa d'America: chi non conosce i suoi scalmanati personaggi? Il simpatico Omer, la saggia ed intelligente Lisa, la piccola Maggie, il "vivace" Bart e la povera Marge, sempre alle prese con le avventure della propria famiglia. Passando all'altro capo del mondo, dal Giappone ci arriva la notizia di un altro anniversario: le

famose Tartarughe Ninja (che in Italia hanno preso in prestito i nomi di illustri personaggi quali Raffaello, Leonardo, Michelangelo e Donatello) compiono quest'anno il loro venticinquesimo compleanno!! Per l'occasione, sarà venduto un nuovo gioco elettronico che vedrà protagonista le famose tartarughe ed anche nuovi gadget ed esperienze dedicati ai loro fans.

Il più celebre personaggio di Walt Disney, e cioè Mickey Mouse (in Italia conosciuto con il nome di Topolino) ha festeggiato lo scorso 18 novembre i suoi 75 anni, in quanto il 18 novembre del 1928 fu proiettato il primo storico film d'animazione con sonoro intitolato "Steamboat Willie".

Classe VA
"U.Nobile"

Se il personaggio commuove

Candy Candy dov'è?

Mamma corri c'è una bambina strana in tv! Sono rimasta a bocca aperta quando ho visto una storia "commovente" raccontata in un cartone animato. Ho chiesto informazioni a mia madre e lei mi ha raccontato che quando era piccola tutti i cartoni animati raccontavano storie semplici di bambini, spesso orfani che dovevano affrontare da soli la loro vita. Così Candy Candy, Remi, Anna dai capelli rossi, Annet rappresentavano i sogni dei bambini di allora. Infatti, ho notato anche, guardando alcune video cassette che mia madre conserva gelosamente, che molti di questi bambini erano sempre accompagnati da animaletti come Spank, Nebbia e Heidi, la scimmietta di Remi, che accompagnavano i personaggi nelle loro avventure.

Anche i cartoni per i maschi erano ispirati alla passione per lo sport, erano molto istruttivi. Mio padre mi ha raccontato di Sampei campione di pesca, Honli e Benji, calciatori bravissimi. Tutti questi Cartoni Animati insegnavano il rispetto delle regole, la lealtà, lo spirito di squadra. Anche le prime "cotte" tra adolescenti nei vecchi Cartoni mettevano in risalto la dolcezza di quei sentimenti. Così anche Lady Oscar ha saputo raccontare avvenimenti storici della Rivoluzione Francese in modo appassionante. Fu costretta dal padre a rinunciare alla propria femminilità per arruolarsi tra le guardie della Regina Maria Antonietta.

Oggi i moderni Cartoni animati raccontano storie che si concludono in una puntata e presentano vicende spesso violente.

Dragonball, Naruto i Gormiti, le Winx sono modelli lontani da noi, a volte mostri deformi che possiedono poteri magici e fanno perdere il senso della realtà. Così mio fratello qualche volta chiede se può volare o se può chiedere aiuto ad elementi magici per sconfiggere e combattere qualche suo compagno di scuola. Sono contenta di aver visto anche i vecchi Cartoni e ho capito il perché la mamma, il nonno non tollerano assolutamente il mondo che appare nei Cartoni di oggi. Saranno anche fantasiosi ma per certe cose mi piace stare con i piedi per terra!

Martina D'Argenio V A Scandone

Un Domenico V A Umberto Nobile Parlami mamma dei cartoni dimenticati

I cartoni animati di oggi sono molto violenti e i bambini, con il tempo, si ritrovano ad assumere gli stessi atteggiamenti dei loro personaggi. Una volta, invece, essi erano pieni di buoni sentimenti e non istigavano alla violenza.

Io ho fatto alcune domande ai miei genitori sulla televisione di un tempo e sui programmi che loro amavano di più.

- Quando eravate piccoli, guardavate i cartoni animati alla tv?
- Sì, quando eravamo piccoli li guardavamo perché ci divertivano e poi, allora, la tv non trasmetteva tantissimi programmi come adesso.
- Quali ricordate particolarmente?
- Particolarmente ricordiamo: l'ape Maia, Anna dai capelli rossi, Remi, Goldrake, gatto Silvestro, ecc.
- Quali erano i vostri personaggi preferiti?
- I nostri personaggi preferiti erano lady Oscar e Remi.
- A che ora venivano trasmessi?
- Venivano trasmessi intorno alle 16.30.
- Che argomenti trattavano?

- I personaggi dei nostri cartoni erano per lo più eroi che si battevano per una giusta causa e che avevano dei sogni da realizzare e per cui s'impegnavano tantissimo.

- Avevate il tempo per guardarli?
- Sì, ma non trascuravamo lo studio e lo sport.
- Con chi li guardavate?

- Li guardavamo con i nostri fratelli e spesso con i nostri genitori perché piacevano anche a loro.

- Pensate che vi siano stati utili? Perché?
- Sì, ci sono stati utili perché ci trasmettevano coraggio, allegria e la voglia di imitarli soprattutto nello sconfiggere il male.

- Pensate che oggi ci siano dei cartoni animati che non debbano essere trasmessi?

- Oggi, la maggior parte dei cartoni spingono i bambini alla violenza e alla prevaricazione, per cui pensiamo che oltre a non dover essere trasmessi, i genitori dovrebbero essere più attenti a quello che i bambini guardano.

Marco Guerriero e Alessandro Capiraso V C Scandone

Volevo essere lei...

D- Qual era il tuo cartone animato preferito era
R- Il mio cartone animato preferito era Candy Candy.
D- Perché ti piaceva?
R- Mi piaceva perché Candy Candy faceva l'infermiera e aiutava la gente ma soprattutto per la storia d'amore con Terens
D- Ti è rimasta impressa qualche scena di questo cartone?
R- Sì, quando Candy Candy e Terens si sposano
D- Se oggi lo riproponessero in TV lo rivedresti?
R- Sì, molto volentieri
D- Perché ti ispirava questo cartone?
R- Perché da grande volevo diventare infermiera e salvare la gente proprio come faceva lei
D- E sei riuscita a realizzare questo sogno?
R- Purtroppo no.
Gerardo Alvino V A "U. Nobile"
(e la sua mamma)